

L'Amico del Popolo

Contiene IP

GIORNALE DI INFORMAZIONE GENERALE DELLA PROVINCIA DI BELLUNO

GIORNALE FONDATA NEL 1909

DA 101 ANNI IL TUO AMICO

Anno CII - N. 17 - 28 febbraio 2010

www.amicodelpopolo.it - redazione@amicodelpopolo.it - Tel. 0437 940641 Fax 0437 940661

Una copia € 1 - ccp 11622321

SANITÀ

Quando aprirà
la Rsa di Pieve?

A pagina 2

TERRITORIO

L'impatto del Piano
di tutela delle acque

A pagina 4



SOCIETÀ

Tre nuovi snodi
per la famiglia

A pagina 7



CULTURA

De Min in tv
e internet

A pagina 25

Progetti immobiliari dell'Ulss di Belluno QUESTIONI COMPLESSE DA ESAMINARE BENE

L'ingegner Ermanno Angonese, direttore generale dell'Ulss 1 di Belluno, "decano" dei "manager" veneti della sanità, è conosciuto per la sua attenzione, sia al buon funzionamento della "macchina" che gli è affidata, sia ai buoni rapporti con il territorio nel quale opera. Passati due anni dal suo insediamento ai vertici dell'azienda (in un'intervista con "L'Amico del Popolo" dopo i primi 100 giorni di attività, aveva annunciato "continuità" ma anche "rinnovamento") Angonese si è fatto promotore di due proposte, una a breve termine, un'altra di medio-lungo periodo, che hanno acceso il dibattito in Comune di Belluno e anche fuori.

Da una parte il direttore generale ha manifestato l'intenzione di accelerare l'unificazione dei servizi amministrativi e ambulatoriali che l'Ulss 1 vede oggi sparsi, in città, fra diversi edifici, più o meno obsoleti. Non è un'idea nuova. È del tutto nuova invece la soluzione da lui adombrata: tempi brevi e chiavi in mano. A suo avviso l'assetto attuale produce disconomie che appesantiscono, sempre di più, il bilancio dell'Ulss e la situazione va risolta una volta per tutte senza indugi.

Portata avanti una ricerca di mercato, la soluzione "tempi brevi e chiavi in mano" ha preso nome cognome e indirizzo: il "cubo blu", vetro e cemento, da anni vuoto in via Tiziano Vecellio sulla sinistra uscendo dalla città in direzione di Ponte nelle Alpi. Una partita - arredi compresi - da 20 milioni di euro, da concludere nel periodo più breve possibile.

L'altra proposta lanciata da Angonese riguarda gli ospedali di Belluno e Feltre che sono entrambi a rischio sismico, cioè - secondo le norme seguite al terremoto dell'Aquila - possono collassare e diventare inagibili. Di qui l'idea di Angonese, forte delle sue precedenti esperienze durante le quali ha realizzato gli ospedali di Bassano del Grappa e San Bonifacio in provincia di Verona: un nuovo ospedale in Val Belluna a servizio della provincia, strutturalmente conforme ai nuovi parametri tecnici.

A prescindere dagli investimenti programmati sul San Martino e nell'ospedale di Feltre (tra immobili e attrezzature si fa presto a rag-

giungere l'importo di 50 milioni) Angonese pensa a un ospedale supertecnologico, con 400 posti letto, organizzato secondo gli standard più moderni (stanze singole, niente reparti, piastre operatorie all'avanguardia), un investimento - lui non lo dice, ma lascia intendere - "a portata" di Regione Veneto (nel senso che si tratterebbe di mettere sul piatto 150 milioni di euro).

Anche per questo motivo, probabilmente, fin dal suo arrivo a Belluno Angonese non ha sposato l'ipotesi della cittadella sanitaria attorno al San Martino che i suoi predecessori gli avevano lasciato in eredità con uno studio di fattibilità che coinvolge anche un'area non di proprietà dell'Ulss.

Per Angonese l'Ulss 1 del futuro dovrà indossare un abito diverso, sia dal punto di vista sanitario, con un ospedale di vero e proprio riferimento provinciale, sia dal punto di vista dei servizi extraospedalieri da rendere accessibili, confortevoli, cablati e quant'altro di bello si possa immaginare.

Su questa premessa (è giunta l'ora di cambiare il guardaroba dell'Ulss) il direttore generale ha trovato sponda a Venezia. Con l'unico paletto che si tratti di un'operazione a costo zero (meglio ancora se con un conguaglio a favore dell'Ulss), la Regione ha mostrato di condividere una ricerca di mercato che, tramite permuta, consenta di riunificare in un'unica sede, in Comune di Belluno, gli uffici amministrativi, gli ambulatori, i servizi attualmente ospitati in vari edifici della città: via Feltre, via Sant'Andrea, piazzale Marconi, canile di Mussoi.

Cosa succederà adesso? Nei giorni scorsi il presidente della Provincia, Gianpaolo Bottacin, ha chiarito, in nome dell'assessore regionale uscente Sandri, che «tutto è rimandato a dopo le elezioni». Un tempo di attesa che può essere utile per chiarire e illustrare anche alla società bellunese, oltre che ai suoi amministratori, le prospettive che l'Ulss si vuole dare per il prossimo futuro. I progetti delineati, infatti, non mancano di far nascere vari interrogativi ai quali è opportuno cercare di rispondere.

Per esempio, si deve ritenere accantonata l'idea...

Continua a pagina 2

SIPAO - L'occasione per una disamina delle scelte passate e per migliorare il futuro Chiamata a raccolta per poter dare un nuovo futuro economico al Cadore

Un Comune unico per l'Alpago?



Un Comune unico per l'Alpago. Il mondo politico, e non solo, si confronta in queste settimane con la proposta di riunire gli attuali cinque municipi in un'unica realtà amministrativa. Una discussione da seguire con attenzione, anche da parte di tante realtà della provincia. A pagina 3

Lettera del Vescovo ai sacerdoti



È indirizzata ai sacerdoti, ai religiosi e ai diaconi di Belluno-Feltre la lettera che monsignor Andrich ha firmato lo scorso mercoledì delle ceneri. Nella Quaresima dell'Anno sacerdotale, il Vescovo sottolinea dieci punti tratti dalla figura del patrono dei sacerdoti, san Giovanni Maria Vianney.

Alle pagine 8 e 9

TELESCOPIO

Consiglio ai genitori due libri recenti.

Prete. Viaggio fra gli uomini del sacro (Piemme, 2009) dello psichiatra Vittorino Andreoli, che si dichiara affascinato dalla figura del sacerdote com'è oggi.

Il papa del sorriso (Rai-Eri, 2009) di Luigi Bizzarri che delinea la figura di Albino Luciani al di là degli stereotipi consolidati.

Penso che, terminata la lettura, qualche papà e qualche mamma si diranno: «Non sarebbe una sciagura se un nostro figlio, magari il più imprevedibile, scegliesse quella stessa carriera».

Galileo

Falcade col naso all'insù per le Olimpiadi



FALCADE - In tanti lunedì 22 febbraio si sono ritrovati la sera in piazza a Falcade per seguire insieme, davanti al maxi schermo, la gara della compaesana Magda Genuin, impegnata alle Olimpiadi di Vancouver insieme alla compagna di squadra Arianna Follis nella sprint. Purtroppo la falcadina si è fermata a pochi se-

condi dal podio e la delusione non è mancata, pur nella consapevolezza della bella prestazione offerta anche in questa occasione. In ogni caso non tutte le speranze bellunesi di nuove medaglie olimpiche sono tramontate, sia per quanto riguarda la Genuin, se gareggerà ancora, sia per Pietro Piller Cottler.